



BRUNATE

# La Casa dei Tigli cerca "rinforzi"

**Forte la necessità di nuovi educatori e volontari disposti ad impegnarsi sulle due comunità o anche ad offrire supporto organizzativo all'intera struttura**

pagina a cura di MARCO GATTI  
mar.gatti@tin.it

**L**a Casa dei Tigli di Brunate cerca educatori, nuovi volontari e risorse per proseguire, con rinnovato slancio, un servizio prezioso reso al territorio.

La Casa, lo ricordiamo, è sede di due comunità educative: una rivolta a mamme e bambini, denominata Tiglio giallo, e l'altra a minori maltrattati (Tiglio rosso).

A gestire il complesso sono le sorelle francescane "Ancelle del Signore", anima e cuore di questo piccolo mondo immerso nel verde, collocato a metà strada tra Brunate e S. Maurizio. Un mondo costruito sui cocci di famiglie fragili, disgregate, stanche, inappropriate. Ma, proprio per questo, paradossalmente un luogo "di famiglia", nato per ricostruire legami, restituire speranza.

*"Quando sotto i rami frondosi del tiglio, dopo una giornata di lavoro, gli animi si distendono nella luce dorata della sera, il clima è familiare e le parole dette sono quelle più vere..."*

La frase, che accompagna la home page del sito della Casa ([www.casa.deitigli.org](http://www.casa.deitigli.org)) esprime appieno il senso della missione che guida il servizio di chi opera dentro la struttura. Una missione concentrata sugli spiriti più fragili di questa nostra società, i bambini, e che, investendo su di loro, abbraccia il mondo intero.

A guidare la Casa dei Tigli è Ami Negri, da un anno responsabile della struttura dopo la scomparsa, avvenuta nell'agosto 2009, di sorella Giovanna Pedrali.

È dalla sua voce che arriva, deciso, l'appello a forze nuove che rendano ancora più accoglienti le mura della Casa.

"La comunità Tiglio giallo - ci spiega la responsabile - è attrezzata per accogliere un massimo di dieci persone, cioè cinque mamme e cinque bambini. Tiglio rosso, che ospita invece solo minori da 0 a 10 anni (con qualche eccezione in caso di situazioni particolari), può ricevere fino a 7 bambini. Numeri che credo già rendano l'idea dell'impegno e delle responsabilità richieste nella gestione di queste due strutture. Il nostro servizio è essenzialmente sul fronte dell'accoglienza e dell'accompagnamento. Ospitiamo



mamme e bambini in situazioni di disagio, cerchiamo di predisporre per loro un progetto ad hoc con i Servizi sociali di riferimento e, ovviamente, di portarlo a termine. Dietro di noi c'è il Tribunale dei Minori che ci indica lungo quale direzione procedere. Che si tratti di affidamento, di adozione o della previsione di un possibile rientro sul territorio, generalmente cerchiamo di coinvolgere il più possibile gli attori di questo percorso, nell'intento di renderli protagonisti. Mi riferisco alle mamme

stesse, ai bambini, ai papà, nel caso vi siano, ma anche alle eventuali famiglie affidatarie o adottive. Un lavoro che richiede, necessariamente, grande attenzione e delicatezza".

"Nel corso di quest'ultimo anno - continua Ami - il mio primo come responsabile, abbiamo constatato una crescente complessità dei casi che ci siamo trovati a gestire. Penso sia lo specchio della crisi economica che ha penalizzato i Servizi e, a cascata, le famiglie stesse. La crisi, in buona sostanza, ha

reso più risicate le risorse dei Comuni, di fatto limitandone l'attività sul fronte della prevenzione e promozione, e costringendoli, spesso, ad attivarsi soltanto quando le situazioni familiari hanno raggiunto livelli di insostenibilità. L'inserimento in comunità si configura, infatti, spesso come l'ultima spiaggia, l'ultimo approdo per contesti gravemente compromessi. Quello che ci troviamo a gestire è, così, purtroppo, un disagio già penetrato in profondità per il quale sono necessari interventi arti-

colati e complessi che sarebbe stato ben più importante intercettare con maggiore tempestività".

Complessità, fatica, responsabilità. Ma anche concreti segnali di fiducia nel futuro. "La complessità delle situazioni, la fatica dell'impegno assunto non nascondono, però, i positivi segni di speranza che il tempo ci regala. Tra questi vorrei segnalare, per esempio, la straordinaria iniziativa dei Grest di quest'anno o l'aver recentemente incrociato, grazie ad una serie di casualità che forse sorella Giovanna ci ha inviato dal cielo, un'associazione di volontariato (*Un sorriso in più di Guanzate*, ndr) che, gratuitamente, permette ai nostri bambini di vivere esperienze positive e di svago: dalla piscina all'equitazione. Associazione con la quale abbiamo presentato anche un progetto di psicomotricità e arte terapia alla fondazione Cariplo. Da una parte, dunque, registriamo l'acuirsi delle fatiche legate a questo impegno, e dall'altra non possiamo che essere riconoscenti per l'affacciarsi, lungo il cammino, di nuovi angeli che ci offrono il loro sostegno".

Angeli che arricchiscono, ma non completano, le articolate necessità della Casa. Proprio per questo "...abbiamo bisogno di

educatori - ribadisce la responsabile - di una rete ancora più ampia di volontari e, certamente, anche di risorse economiche che ci permettano di incrementare i nostri servizi, mantenendo la medesima retta, così da non gravare ulteriormente su Comuni già in difficoltà".

**Quanti sono gli educatori ad oggi in forza presso la Casa dei tigli?**

"Ci avvaliamo di otto educatori, due coordinatrici, una cuoca e la sottoscritta nel ruolo di responsabile. Si ottenessimo i finanziamenti necessari per il consolidamento della struttura ce ne servirebbero almeno altri tre o quattro".

**Quali passaggi deve seguire un educatore interessato a trovare impiego presso la vostra struttura?**

"Dovrebbe inviarcì il suo curriculum per posta elettronica ([progetticasadeitigli@libero.it](mailto:progetticasadeitigli@libero.it)) o via fax al numero 031-364218, dopo di che provvederemo a contattarlo noi direttamente per un colloquio di approfondimento".

**E per chi desidera vivere un'esperienza di volontariato?** "Il volontariato in Casa dei Tigli ha caratteristiche piuttosto nuove, non essendo stato, in passato, previsto all'interno della struttura. Anche in questo caso è sufficiente mettersi in contatto con noi. È previsto un colloquio per comprendere le motivazioni della scelta di servizio e le eventuali risorse personali da mettere in gioco sulle due comunità. In progetto, se otterremo i necessari finanziamenti, c'è anche l'idea di attivare dei corsi in grado di formare un volontariato qualificato. La presenza di volontari potrebbe, in ogni caso, rivelarsi di grande utilità anche per servizi più pratici come le pulizie interne, piccoli lavori di manutenzione della casa o la cura del parco, che è molto ampio e se ben tenuto può diventare risorsa a servizio dei piccoli ospiti. Dunque una presenza non necessariamente a stretto contatto con i bambini o con le mamme".

Ricordiamo che la comunità Casa dei Tigli ha sede in via Mulattiera per San Maurizio, 12 - 22034 Brunate (CO), tel. e fax 031-220310.

LE DUE COMUNITÀ

## Tiglio giallo e tiglio rosso

**L**a Casa dei Tigli di Brunate accoglie due comunità.

**Il Tiglio giallo** rispecchia il modello di accoglienza configuratosi all'inizio degli anni Novanta grazie alla sensibilità delle sorelle Francescane, da sempre attente ai problemi sociali.

Presso un ex albergo acquistato nel 1972 a Brunate le religiose decisero di dare vita ad un modello di accoglienza ed emancipazione di persone in difficoltà, in risposta alle forme di disagio via via emergenti nel territorio comasco. Inizialmente aperta a chiunque ne avesse bisogno dal 1993 la casa si specializzò come struttura per il sostegno di ragazze-madri. Naque così la "Casa Allog-

gio Ancelle del Signore", comunità educativa oggi denominata, appunto "Tiglio giallo" in cui continua ad essere accolta la diade mamma-bambino per costruire un percorso di consapevolezza e accettazione delle personali risorse e dei propri vincoli, al fine di giungere a una costruzione positiva e realistica del proprio futuro..

Vi sono, in genere, accolte donne che soffrono disagi di vario tipo: problemi psichiatrici e/o psicologici, solitudine per assenza o povertà di reti amicali o parentali di sostegno, incapacità genitoriali, scarsa autonomia economica, lavorativa, personale e nella relazione con il partner. I bambini, impreparati ad affrontare tali eventi, sono spesso sottoposti a gran-

de sofferenza, e presso questa comunità vengono accompagnati e sostenuti nel loro percorso evolutivo. Le donne accolte sono sia italiane che straniere, anche minorenni. Il nucleo mamma-bambino viene inviato dai Servizi Sociali territoriali o da altri Enti pubblici su decreto del Tribunale per i Minorenni.

Il **Tiglio rosso** si configura come una comunità educativa di accoglienza per minori, bambini segnalati dal Tribunale per i minorenni e allontanati dalla famiglia con provvedimento d'urgenza. L'allontanamento del minore dalla famiglia d'origine si rende necessario quando la conflittualità e la violenza nella coppia, unite alla trascuratezza, al

maltrattamento, alla violenza e all'abuso fisico o psicologico possono mettere l'intero nucleo familiare, e il minore in particolare, in una posizione di vulnerabilità tale da arrecare danno al minore stesso.

Per la Casa dei Tigli sono stati raccolti, quest'anno, 25 mila euro dai Grest della diocesi.

